



## African Continental Free Trade Agreement: status degli accordi e opportunità commerciali per le imprese italiane.

L'attuale periodo di pandemia costituisce, così come nel resto del mondo, una seria minaccia anche al progresso socioeconomico dell'Africa. Nel 2020, la crescita globale e il commercio si sono contratti rispettivamente del 4,9% e del 18,5%. Il contesto internazionale ha avuto significative ripercussioni anche nel continente africano.

Ci sono nondimeno aspetti importanti e positivi in Africa che l'attenzione sulla pandemia porta a trascurare: il **Trattato internazionale di Libero Commercio Continentale Africano (AfCFTA)** è l'aspetto che vogliamo portare all'attenzione.

**Il mercato intraregionale africano è ancora decisamente limitato**; rappresenta solo il 14,4% dei volumi commerciali registrati nel continente. **Secondo un recente studio di Afreximbank**, il commercio intra-africano è affetto da molteplici difficoltà e complessità:

- Mercati finanziari poco articolati ed accessibili;
- Insufficienza di sistemi di pagamento formali;
- Assenza di adeguate infrastrutture di supporto agli scambi commerciali;
- Restrizioni sulle importazioni;
- Inadeguati strumenti politici a supporto del commercio internazionale;
- Arbitraria applicazione di barriere al commercio non tariffarie.

Per risolvere queste ed altre difficoltà nel 2019 è stato sottoscritto l'AfCFTA, una piattaforma per promuovere il commercio tra i vari paesi applicando regole comuni all'interno del continente. **L'Accordo definisce un'area di libero scambio** tra 54 delle 55 nazioni dell'Unione Africana (AU). Al momento l'Eritrea è l'unico paese a non aver firmato l'accordo; 36 Paesi su 54 hanno già depositato i loro documenti di ratifica <sup>1</sup>.

**Nel 2020, l'AfCFTA è entrata nella sua fase operativa**: il 97% delle tariffe sugli scambi commerciali sono state eliminate e la burocrazia relativa alle procedure doganali è stata sensibilmente semplificata. Un'area di libero scambio così estesa mira a velocizzare quel processo di diversificazione economica e industriale ancora limitato in Africa, oltre ad

---

<sup>1</sup> Ghana, Kenya, Ruanda, Niger, Ciad, ESwatini, Guinea, Costa d'Avorio, Mali, Namibia, Sudafrica, Congo, Gibuti, Mauritania, Uganda, Senegal, Togo, Egitto, Etiopia, Gambia, Repubblica Democratica Araba Saharawi, Sierra Leone, Zimbabwe, Burkina Faso, São Tomé & Príncipe, Guinea Equatoriale, Gabon, Mauritius, Repubblica Centrafricana, Angola, Lesotho, Tunisia, Camerun, Nigeria, Malawi e Zambia.

incentivare la realizzazione di una serie di investimenti logistico-infrastrutturali per gestire la crescita prevista dei flussi commerciali.

**L'implementazione dell'AfCFTA costituisce una indubbia opportunità sia per i Paesi africani sia per le nostre aziende italiane in diversi settori:**

- **Infrastrutture:** i Paesi africani dovranno realizzare nuove infrastrutture per potenziare la logistica e i trasporti (es. porti, strade, ponti, sistemi di sorveglianza e sicurezza etc.) che sono essenziali per l'integrazione commerciale;
- **Industria:** la possibilità di servire un mercato regionale con ridotte limitazioni agli scambi permette alle imprese manifatturiere di conseguire economie di scala e maggiore efficienza. La domanda di *know-how* di importazione è destinata a crescere;
- **Agribusiness:** le prospettive sono particolarmente promettenti nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti agricoli a fronte di una forte domanda di *basic needs* oggi troppo dipendente dalle importazioni da altri continenti;
- **Energetico:** l'atteso sviluppo industriale e commerciale dovrà essere accompagnato da ingenti investimenti nel settore energetico, con le maggiori potenzialità nelle energie rinnovabili;
- **Servizi di sicurezza e ICT:** le infrastrutture di tipo *soft* dovranno facilitare gli scambi, le procedure doganali le modalità di pagamento e la sicurezza delle merci e delle persone.

**L'AfCFTA impone di rivedere la strategia verso l'Africa** che dovrà, sempre più, essere guidata da considerazioni regionali rispetto ai singoli mercati, spesso di piccole dimensioni. La scelta sarà spesso quella di un *hub* produttivo o commerciale attraverso il quale perseguire iniziative multi-paese. Sviluppare questa strategia richiede competenze multidisciplinari ed un metodo di lavoro: occorre partire dalle caratteristiche dei singoli paesi (la domanda potenziale, la facilità di fare business, ecc.); individuare i mercati limitrofi o regionali da servire; selezionare le controparti locali dopo averne valutato le caratteristiche commerciali e finanziarie; strutturare le soluzioni finanziarie in loco e internazionali; conoscere tutte le forme di gestione e protezione dei rischi. Questo metodo di lavoro è stato sviluppato da ITARE a beneficio delle imprese con cui sviluppiamo le nostre collaborazioni ([www.itare.it](http://www.itare.it)).

Se siete interessati a scoprire ulteriori informazioni, non esitate a contattarci.

Fabio Valerio Rossi

[fabiovalerio.rossi@itare.it](mailto:fabiovalerio.rossi@itare.it)

+39 340 1149193

## Riferimenti

Afreximbank (2021), *African Trade Report 2020: Informal Cross Border Trade in Africa in the Context of AfCFTA*. <https://www.afreximbank.com/research-and-knowledge/publications/>

AfCFTA (2019), Africa Continental Free Trade Area. <https://africancfta.org/>

Exportiamo (2020), *AfCFTA: un'Opportunità per L'Africa e per il Mondo*. <https://www.exportiamo.it/aree-tematiche/14674/afcfta-un-opportunita-per-l-africa-e-per-il-mondo/>

Gumede, V. (2020), The African Continental Free Trade Agreement and the future of Regional Economic Communities. *Journal of Contemporary African Studies*. DOI: <https://doi.org/10.1080/02589001.2020.1852198>

The Guardian (2021), *The African Continental Free Trade Area (AfCFTA): Future of Sports and Entertainment in an Economically United Africa*. <https://guardian.ng/apo-press-releases/the-african-continental-free-trade-area-afcfta-future-of-sports-and-entertainment-in-an-economically-united-africa/>